

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2018

SUD

MATTINO CIRCONDARIO SUD	15/06/2018	37	Dal Vesuvio fragile colate di fango <i>Francesca Mari</i>	2
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	15/06/2018	2	Le sette ipotesi per ospitare la nuova sede del Palagiustizia = Tribunale, buste aperte: sette le ipotesi <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI BARI	15/06/2018	34	Pagano gli avvocati tornano i wc mobili <i>Luca Natile</i>	4
MATTINO SALERNO	15/06/2018	30	L'area parcheggio confiscata resta ai vecchi proprietari <i>Roberta Salzano</i>	6
QUOTIDIANO DI BARI	15/06/2018	2	Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature = Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BARI	15/06/2018	5	Spazi ridotti, sicurezza zero il trasloco diventa un rebus <i>Chiara Spagnolo</i>	9
quotidianodipuglia.it	14/06/2018	1	Cambio di passo su xylella - Emiliano: non c'è alternativa - gli ulivi vanno abbattuti <i>Redazione</i>	10
bari.repubblica.it	14/06/2018	1	Palagiustizia di Bari, tornano i bagni chimici alla tendopoli: paga l'Ordine degli avvocati <i>Redazione</i>	12
barilive.it	14/06/2018	1	Palazzo di Giustizia, tornano i bagni chimici <i>Redazione</i>	13
giornaledibasilicata.com	14/06/2018	1	Pista Mattei, Amatulli (Cisl): riaprire discussione con Regione e consorzio industriale <i>Redazione</i>	14
napolitoday.it	14/06/2018	1	Maltempo e temperature in forte calo: Napoli si risveglia in Autunno <i>Redazione</i>	15
napolitoday.it	14/06/2018	1	Maltempo, strade allagate a Torre del Greco e a Trecase <i>Redazione</i>	16
napolitoday.it	14/06/2018	1	Esplosione nei pressi di via Toledo: incendio e paura per gli abitanti <i>Redazione</i>	17
napolivillage.com	14/06/2018	1	CRONACA: Napoli est, emergenza rifiuti e roghi tossici (VIDEO) <i>Redazione</i>	18
occhiodisalerno.it	14/06/2018	1	Maltempo, ci saranno ancora forti temporali al Sud <i>Redazione</i>	19
occhiodisalerno.it	14/06/2018	1	Maltempo, ancora forti temporali al Sud: l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/06/2018	38	Rischio di temporali con fulmini grandinate e forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	21
noinotizie.it	14/06/2018	1	Terremoto: lieve scossa, magnitudo 2. Epicentro: Altamura <i>Redazione</i>	22

Dal Vesuvio fragile colate di fango

[Francesca Mari]

> i temporali erodono il vulcano deforestato dagli incendi > A Castellammare straripa il Samo, Torre Annunziati Strade e sottopassi allagati, l'acqua trascina rami e tronchi messaginochio dall'esplosione dei tombini Francesca Mari Primi temporali estivi e la provincia è in ginocchio. Particolarmente colpita dalle piogge di ieri l'area sud della pedemontana, tra Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase e Torre Annunziata. Allagamenti nelle zone ai piedi del Vesuvio, ma anche al centro delle città: a Castellammare il Samo è straripato e via Fontanelle completamente allagata. La pioggia di ieri, prima lieve e poi più violenta nel primo pomeriggio, ha scatenato smottamenti con lave d'acqua, fango e detriti che hanno invaso via Resina Nuova, via Montagnelle, via Pisani, via Salzano e via Pagliarelle a Torre del Greco, via Cifelli a Trecase e l'area di via Vagnola a Torre Annunziata Nord. Particolarmente colpite le vie e le case che si inerpicano tra le pinete del Parco Nazionale e quelle appena alle falde del Vesuvio. LA PAURA Il momento più critico tra le 15.30 e le 16.30 quando i residenti sono rimasti barricati in casa per qualche ora, vista la prepotenza dei torrenti fangosi che si riversavano a valle. Colate d'acqua mista a fango, a sassi e a rami di alberi bruciati dai roghi dello scorso anno, che per la prepotenza della corrente sono stati portati giù. Qualche auto che percorreva quei viali è rimasta quasi impantanata, ma poi è riuscita a ripartire prima che la furia delle correnti aumentasse. Da monte a valle trasportati, oltre che detriti e fronde, anche molti rifiuti sversa illegalmente nel Parco. Fino a quasi le 17, poi, tutti chiusi in casa. Il flusso di melma ha anche invaso abitazioni e garage. Panico per i residenti sia per ciò che è accaduto e sia per ciò che potrebbe accadere. Il problema del rischio idrogeologico, delle frane e degli smottamenti, infatti, si è acuito dopo i roghi di luglio del 2017 e grossi danni avevano già procurato le piogge dello scorso inverno. LA DENUNCIA Per oltre un'ora siamo stati completamente isolati - ha detto Nicola Liguoro, rappresentante della Rete a difesa del Vesuvio - e in queste zone tutti abbiamo bisogno dell'auto per raggiungere scuole, negozi e luoghi di prima necessità. Quando inizia a piovere forte siamo investiti da torrenti d'acqua che trasportano anche grossi massi e rami, succedeva anche in passato ma non come da questo autunno dopo gli incendi. Di lavori di messa in sicurezza nemmeno l'ombra: le vecchie briglie costruite a inizio 900 sono ormai piene di terra e andrebbero svuotate, altrimenti sono inutili. Allagate le case in via Montagnelle e via Salzano. Le istituzioni ci abbandonano - ha detto Enza Asilo, residente 70enne - e dobbiamo vedercela da noi con i nostri mezzi. In alcune case in via Salzano l'acqua è arrivata a circa mezzo metro di altezza e gli inquilini hanno impiegato l'intera giornata a ripulire, STRADE E SOTTOPASSI Disagi a Torre del Greco anche per i sottopassi della Litoranea, dove l'acqua è arrivata a diversi metri d'altezza impedendo il passaggio alle auto e in via Carbolillo, sempre verso il mare. A Torre Annunziata una bomba d'acqua ha coinvolto via Andolfi e l'esplosione di un tombino ha contribuito all'allagamento della strada. Preoccupazione, tra le 17 e le 18, a Castellammare dove il Sarno è esondato e la strada è stata chiusa per traffico: la situazione si è ristabilita dopo le 19. Via Fontanelle, invece, si è completamente allagata anche per la mancanza di un sistema fognario e molte persone sono rimaste intrappolate nelle case, nei negozi e negli uffici: è stato necessario l'intervento della Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

APERTE LE BUSTE Ore decisive per la nuova sede. Via Nazariantz, tornano i bagni chimici

Le sette ipotesi per ospitare la nuova sede del Palagiustizia = Tribunale, buste aperte: sette le ipotesi

[Redazione]

APERTE LE BUSTE Le sette ipotesi per ospitare la nuova sede del Palagiustizia a pagina 2 Ore decisive per la nuova sede. Via Nazariantz, tornano i bagni chimici Tribunale, buste aperte: sette le ipotesi BARI Sono sette gli immobili che potrebbero ospitare gli uffici penali di Bari dopo che il Tribunale di via Nazariantz è stato dichiarato inagibile. Le buste contenenti le offerte (in tutto sette, una con due proposte) sono state aperte in seduta pubblica al ministero della Giustizia: si tratta dell'atto finale della ricerca di mercato voluta dal governo nel tentativo di individuare una soluzione al disastro che si sta consumando a Bari, dove la giustizia penale viene amministrata in tende della Protezione civile montate nel cortile antistante il Tribunale. Una proposta riguarda il complesso edilizio Agorà ed è stata avanzata dalla lea Spa di Nicola Rafaschieri; un'altra invece è di Mediterranea, che propone U palazzo di via Scipione l'Africano, ex sede della Gazzetta de Mezzogiorno. C'è inoltre il gruppo Matarrese con un immobile via Caduti di tutti le guerra al quartiere Japigia, che è stato sede dell'assessorato regionale alla Sanità. Gli imprenditori Roberto Paiano e Giuseppe Settanni hanno invece proposto l'ex sede dell'Inpdap in via Oberdan mentre Telecom suggerisce la torre ex Telecom al quartiere Poggiofranco, proprietà di un fondo immobiliare. Due immobili sono stati proposti dal gruppo Mazzitelli: si tratta dell'ex stabilimento Aleo Palmera e dell'ex filiale di Banca Intesa in via Niceforo. Adesso non rimane che attendere la decisione finale. Che terrà conto delle integrazioni alle offerte: è possibile presentarle fino al 25 giugno. In ogni caso, la commissione dovrà tener conto dei criteri urbanistici, considerato che non è stato adottato un decreto legge che permetta di derogare attraverso una procedura di urgenza. Nel frattempo nella tendopoli vanno avanti le udienze di rinvio. E nell'area utilizzata come palazzo di giustizia improvvisato sono stati nuovamente installati i bagni chimici, portati via perché nessuno aveva dato la disponibilità a pagarli dopo due settimane durante le quali avevano provveduti gli avvocati. I quali continueranno a pagare ancora per qualche giorno; poi toccherà a magistrati e Regione.

-tit_org- Le sette ipotesi per ospitare la nuova sede del Palagiustizia - Tribunale, buste aperte: sette le ipotesi

Pagano gli avvocati tornano i wc mobili

[Luca Natile]

11 presidente Stefani: il Tribunale presto in una sede unica. Cronache dalla tendopoli di una giustizia penale terremotata. Giorno numero 18 dall'inizio dell'evacuazione degli uffici giudiziari. Mentre i giudici dai loro scranni (si tratta di banchi di scuola) continuano a rinviare i processi penali ordinari, la crisi nata dalla relazione tecnica che accerta la precarietà statica di una Palagiustizia a rischio crollo o implosione senza preavviso si arricchisce di tre ulteriori novità. La prima. Si è conclusa la ricerca di mercato per l'individuazione di uno o più edifici in grado di ospitare gli uffici penali. Sul tavolo del Ministero della Giustizia sono giunte 7 diverse candidature. Seconda novità. Il presidente della Regione Michele Emiliano, ha incontrato il presidente dell'Ordine degli avvocati Giovanni Stefani, e il presidente della Camera Penale Gaetano Sassanelli ai quali ha riferito di seguire con grande attenzione la crisi Palagiustizia. Terza e ultima novità. La tendopoli allestita nel parcheggio di via Nazario Sauro è di nuovo dotata di bagni chimici. Le toilette mobili portate via mercoledì mattina sono tornate al loro posto. Dopo una querelle su chi dovesse pagarne il noleggio, si è fatto avanti l'Ordine degli avvocati. Torniamo alla gara per l'individuazione di una nuova casa per giudici, magistrati, cancellieri e personale amministrativo. Ieri mattina si è insediata la Commissione ministeriale alla quale spetterà il compito di analizzare le offerte di immobili che potrebbero essere a breve trasferiti gli uffici giudiziari. Attraverso una nota il Ministero della Giustizia ha fatto sapere che le operazioni si sono svolte in assoluta serenità e regolarità e non è stata mossa alcuna contestazione. La commissione si è aggiornata alla prossima settimana per esigenze amministrative. Tutti gli offerenti erano presenti e il Ministero non ha divulgato alcun contenuto in merito alle offerte pervenute in pieno rispetto delle operazioni in corso. Sono 7 le offerte pervenute, la cui documentazione potrà essere integrata entro il 25 giugno. A quanto si apprende, gli immobili sono il complesso Agorà in via Fanelli, l'ex assessorato alla Sanità in via Caduti di tutte le guerre, l'ex sede della Gazzetta del Mezzogiorno vicino al Policlinico, l'ex Torre della Telecom nel quartiere Poggiofranco, l'ex Inpdap in via Oberdan e l'ex filiale di Banca Intesa in via Niceforo. A completamento di quest'ultimo edificio è stata proposta un'altra struttura, l'ex Aleo Palmera, per gli archivi. I proprietari degli edifici sono nell'ordine la lea spa di Nicola Rafaschieri; la società Mediterranea; l'Imco spa della famiglia Matarrese; i soci Roberto Fatano e Giuseppe Settanni; un fondo immobiliare (per la torre ex Telecom), infine il costruttore Mazzitelli. Il presidente dell'Ordine, l'avvocato Stefani ha fatto sapere che nell'attesa di maggiori informazioni sulle offerte presentate alla ricerca di mercato, l'avvocatura barese, una volta accertata la conformità urbanistica delle varie soluzioni, prediligerà quella rappresentata da un unico immobile dove svolgere le varie funzioni della giurisdizione penale. L'auspicio è che l'emergenza sia risolta quanto prima; tuttavia, qualora risultino necessari oltre 60 giorni per rendere il nuovo immobile confacente alle esigenze degli operatori della giustizia penale, ho chiesto al Ministro la perfetta contestualità temporale nell'individuazione della soluzione ponte e di quella emergenziale. È essenziale che si cominci a celebrare i processi quanto prima, oltre che per garantire la funzione giurisdizionale penale, anche per venire incontro agli avvocati baresi, i più penalizzati a livello economico da questa deprecabile situazione. Infine il capitolo Emiliano. Il presidente della Regione, attraverso una nota ha espresso all'avvocatura barese la sua più totale ed affettuosa solidarietà precisando di avere seguito dall'inizio tutta l'emergenza attraverso colloqui telefonici con il procuratore, Giuseppe Volpe, e attraverso l'incarico conferito al vicepresidente con delega alla Protezione Civile, Antonio Nunziante, di assistere in ogni necessità urgente i magistrati, i dipendenti degli uffici giudiziari e gli avvocati. Emiliano ha detto, inoltre, di essersi messo a disposizione del Ministero della Giustizia quale eventuale autorità delegata ad atti urgenti che si rendessero necessari per risolvere lo stato di emergenza. Alcuni giorni fa Emiliano aveva avuto con gli avvocati un confronto dai toni anche accesi ieri ha dato la sua piena disponibilità a qualunque altra forma di sostegno che si dovesse rendere necessaria. Contesa bagni chimici. Fino a sabato scorso a pagare il noleggio delle quattro toilette mobili era stato

l'Ordine degli Avvocati di Bari: 2.300 euro per due settimane. Mercoledì mattina la società noleggiatrice ha scoperto che non c'era più un pagatore e le ha rimosse. Anm e Regione, dopo qualche indugio si sono dette pronte a pagare e i servizi igienici. Ieri mattina, i box sono tornati all'esterno della tendopoli. A pagarli, però, ancora per qualche giorno, non saranno né Anm né Regione, bensì l'Ordine degli Avvocati per motivi di urgenza. È abnorme che le toghe debbano farsi carico dei costi dei servizi primari per lo svolgimento della funzione giudiziaria LA TENDOPOLI. Si è consumato ieri il 1° giorno dall'inizio dell'emergenza Tribunale in via IMa2ariantz [foto Luca Turij]. L'Anm di Bari, ringraziando la giunta esecutiva centrale della stessa Associazione magistrati per il contributo destinato ai bagni chimici, ieri ha evidenziato l'abnormalità di una situazione senza precedenti in cui magistrati ed avvocati, sono chiamati a farsi carico dei costi dei servizi primari per lo svolgimento della funzione giudiziaria. EMILIANO Ha ribadito di seguire con grande attenzione la crisi LA DI. Sono 7 le offerte pervenute al Ministero relative ad altrettanti immobili cittadini i cui proprietari sono stati convocati a Roma -tit_org-

L'area parcheggio confiscata resta ai vecchi proprietari

[Roberta Salzano]

L'area parcheggio confiscata resta ai vecchi proprietari Roberta Salzano Il bene confiscato alla camorra in via Satriano ritorna nella disponibilità di coloro a cui è stato sottratto nel 2008 dall'Agenzia del Demanio, titolari di un'attività commerciale e impegnati nell'organizzazione di viaggi. È quanto si verifica dal 22 maggio: da quando l'amministrazione Ferraioli, su proposta dell'assessore al patrimonio Caterina Barba, ha deciso di destinare temporaneamente l'area a parcheggio pubblico, dopo che è sfumato il finanziamento regionale da un milione e 440mila euro per realizzare la sede della protezione civile. Nella delibera la gestione dell'area, adibita fino a un mese fa a discarica illegale di rifiuti, è stata affidata all'Angri Eco Servizi. Fissata una tariffa di 0,50 cent ogni due ore, senza frazionamento, con utilizzo del parcheggio ventiquattro ore su ventiquattro. Previsti inoltre due posti per la sosta di bus turistici. Dalla firma della delibera però nulla di tutto ciò è accaduto: non ci sono gli addetti alla sosta dell'Angri Eco Servizi a monitorare la zona, le strisce blu non sono state ancora predisposte così come i parcometri. Col risultato, che il parcheggio chiuso al pubblico la mattina e aperto la sera viene custodito impropriamente dal personale in forza presso l'attività commerciale. Mentre nel quartiere il caos dilaga insieme ai disagi sul fronte della viabilità, tra auto parcheggiate in curva e in doppia fila. Un copione che si ripete anche in località Parco Amore dove è stata di recente inaugurata un'altra attività commerciale. I clienti occupano entrambi i lati della carreggiata ostruendo il passaggio e la visuale. Lunedì in vece l'agenzia Nazionale per i beni confiscati di Napoli ha consegnato al Comune un immobile a Corso Vittorio Emanuele dove dovrebbe essere realizzata una casa famiglia. Ñ RIPRODUZIONE SERVATA E àèèÜàâ & aewtatí ø hlw ìlte Ô, -tit_org-area parcheggio confiscata resta ai vecchi proprietari

Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature = Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature

ILLId* dUil li li Ullali Uill

[Redazione]

"Ieri mattina si è insediata la commissione ministeriale per analizzare le offerte di immobili pervenute per ovviare alle difficoltà generate dalla dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Na2ariantz" a Bari. E' quanto riferisce in una nota il Ministero della Giustizia con riferimento all'esito della ricerca di mercato avviata per l'individuazione di uno o più edifici in grado di ospitare gli uffici penali baresi. "Le operazioni si sono svolte in assoluta serenità e regolarità e non è stata mossa alcuna contestazione. La commissione - prosegue la nota - si è aggiornata alla prossima settimana per esigenze amministrative. Tutti gli offerenti erano presenti e il ministero non ha divulgato alcun contenuto in merito alle offerte pervenute in pieno rispetto delle operazioniconcorso". Sono sette le offerte pervenute, la cui documentazione potrà essere integrata entro il 25 giugno. A quanto si apprende gli immobili sono il complesso Agorà in via Fanelli, un edificio in via Caduti di tutte le guerre, l'ex sede della Gazzetta del Mezzogiorno vicino al Policlinico, l'ex Torre della Telecom nel quartiere Poggiofranco, l'ex Inpdap in via Oberdan e l'ex filiale di Banca Intesa in via Niceforo. La sesta busta dell'imprenditore Mazzitelli ha candidato due immobili di sua proprietà, l'ex stabilimento Aleo Palmera... 2 {Bari} Il ministero della Giustizia vaglia gli immobili che potrebbero ospitare gli uffici giudiziari dopo lo sgombero della sede di via Na2ariantz Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature "Ieri mattina si è insediata la commissione ministeriale per analizzare le offerte di immobili pervenute per ovviare alle difficoltà generate dalla dichiarazione di inagibilità del Palagiustizia di via Na2ariantz" a Bari. E' quanto riferisce in una nota il Ministero della Giustizia con riferimento all'esito della ricerca di mercato avviata per l'individuazione di uno o più edifici in grado di ospitare gli uffici penali baresi. "Le operazioni si sono svolte in assoluta serenità e regolarità e non è stata mossa alcuna contestazione. La commissione - prosegue la nota - si è aggiornata alla prossima settimana per esigenze amministrative. Tutti gli offerenti erano presenti e il ministero non ha divulgato alcun contenuto in merito alle offerte pervenute in pieno rispetto delle operazioniconcorso". Sono sette le offerte pervenute, la cui documentazione potrà essere integrata entro il 25 giugno. A quanto si apprende gli immobili sono il complesso Agorà in via Fanelli, un edificio in via Caduti di tutte le guerre, l'ex sede della Gazzetta del Mezzogiorno vicino al Poli clinico, l'ex Torre della Telecom nel quartiere Poggiofranco, l'ex Inpdap in via Oberdan e l'ex filiale di Banca Intesa in via Niceforo. La sesta busta dell'imprenditore Mazzitelli ha candidato due immobili di sua proprietà, l'ex stabilimento Aleo Palmera e un edificio in via Niceforo. C'è tempo fino al 25 giugno per integrare le proposte. La commissione però dovrà analizzare i requisiti: in assenza di un decreto di emergenza che possa consentire la deroga alla normativa, gli edifici dovranno trovarsi in una zona urbanisticamente compatibile. Intanto, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha incontrato il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, e il presidente della Camera Penale di Bari, Gaetano Sassanelli, con riferimento alla situazione di disagio che stanno vivendo a Bari tutti gli operatori della giustizia penale dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Na2ariantz e l'allestimento di una tendopoli per le udienze. Dopo un chiarimento sul concitato casuale incontro di alcuni giorni fa davanti alla sede della Prefettura, "il presidente Emiliano ha espresso all'avvocatura barese la sua più totale ed affettuosa solidarietà - si legge in una nota - precisando di avere seguito dall'inizio tutta l'emergenza attraverso colloqui telefonici con il procuratore, Giuseppe Volpe, e attraverso l'incarico conferito al vicepresidente con delega alla Protezione Civile, Antonio Nunziante, di assistere ogni necessità urgente i magistrati, i dipendenti degli uffici giudiziari e gli avvocati". Emiliano ha detto, inoltre, di essersi "messo a disposizione del Ministero della Giustizia quale eventuale autorità delegata ad atti urgenti che si rendessero necessari per risolvere lo stato di emergenza", dando anche agli avvocati "la disponibilità a qualunque altra forma di sostegno che si dovesse rendere necessaria". -tit_org- Sette proposte per

il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature - Sette proposte per il Palagiustizia: aperte le buste delle candidature

Spazi ridotti, sicurezza zero il trasloco diventa un rebus

[Chiara Spagnolo]

Spazi ridotti, sicurezza zero il trasloco diventa un rebus CHIARA SPAGNOLO Un palazzo troppo piccolo e piuttosto insicuro, nel cuore del quartiere Libertà, e un ex tribunale a Modugno che non è ancora nella disponibilità del ministero della Giustizia: sono i due immobili individuati per risolvere nell'immediato l'emergenza provocata dall'inagibilità del Palagiustizia in via Nazario Sauro. Due pezzi a colori che saranno utilizzate per non far chiudere i battenti agli uffici giudiziari nell'attesa che si completi la ricerca di mercato e i lavori allo stabile che sarà individuato, ma riusciranno a soddisfare ben poche esigenze. E soprattutto tempi non strettissimi: forse appena entro il 31 agosto, termine ultimo perché l'edificio pericolante venga sgomberato. Che i tempi siano contingentati lo dimostra il fatto che nonostante la sbandierata volontà ministeriale di smantellare le tre tende in cui si celebrano i processi non urgenti, la convenzione per usare la sede di Modugno (fra ministero, Regione e Comune) non è ancora stata firmata. Una lentezza procedurale che cozza con i disagi crescenti nel tenere i processi nelle tensostrutture, in cui la temperatura è rovente, il cattivo odore nauseante e le zanzare lasciano segni rossi sulla pelle. Non sono stato invitato ad alcuna riunione - ha spiegato il sindaco di Modugno, Nicola Mangrone -. Ho avuto soltanto un rapido confronto con un dirigente del Gabinetto del ministro, che mi ha rivolto domande generiche. Della convenzione, allo stato, nessuna notizia: Ne ho visto una bozza qualche settimana fa, ma non ho firmato nulla. Tradotto: l'immobile è ancora di proprietà del Comune, che dal 12 settembre potrebbe utilizzarlo per ubicarvi uffici pubblici. L'Anagrafe in primis. Di aule e cancelleria non se ne parla, anche perché lo stabile chiuso da tre anni - ha bisogno di una seria manutenzione e del rifacimento dell'impianto antincendio. Stessa solfa per il palazzo ex Inail in via Brigata Regina, dove i tecnici del ministero della Giustizia hanno appena effettuato un sopralluogo. Gli uffici che dovrebbero ospitare la Procura si trovano in uno stabile adibito ad abitazioni private. I balconi sono attigui, l'ingresso è su una delle strade più trafficate nel quartiere Libertà, nel cortile si affacciano due supermercati, il viavai è continuo sia di giorno sia di notte, come mostrano bottiglie abbandonate e resti di cene improvvisate. Senza contare che la superficie a disposizione ammonta a 1.300 metri quadrati, un terzo rispetto ai 3.800 in cui attualmente vive la Procura, che già soffre per la ristrettezza degli spazi. Il trasloco è dato per imminente, comunque, perché le indagini non possono fermarsi. Le udienze non urgenti, invece, continueranno a tenersi nelle tende, come mostra anche il fatto che la Regione allestirà un container con i bagni. Dopo la querelle dei giorni scorsi su chi e a che prezzo debba pagare le toilette a servizio delle tende, si è deciso che il nolo sarà per la terza settimana a carico dell'Ordine degli avvocati, poi dell'Associazione nazionale magistrati e infine della Protezione civile regionale. Il governatore Michele Emiliano, dopo l'acceso confronto di martedì con gli avvocati davanti alla prefettura, ha incontrato i presidenti dell'Ordine e della Camera penale, rispettivamente Giovanni Stefani e Gaetano Sassanelli. Smorzati i toni polemici dell'ultimo confronto, il presidente ha espresso solidarietà agli operatori della giustizia, annunciando di essere pronto a intervenire per aiutare i giovani professionisti in difficoltà, a causa del blocco delle udienze, pur senza spiegare esattamente che strumenti potranno essere usati. La Regione si è inoltre messa a disposizione del ministero come autorità delegata ad atti urgenti che si rendessero necessari per l'emergenza. Se dovesse servire un commissario, insomma, Emiliano sarebbe pronto a farlo. Le scuse di Emiliano agli avvocati dopo le polemiche "Sostegno ai giovani colleghi in difficoltà" -tit_org-

Cambio di passo su xylella - Emiliano: non c'è alternativa - gli ulivi vanno abbattuti

[Redazione]

I tagli vanno fatti. Sono dolorosi, ma al momento non ci sono strategie diverse e in più dobbiamo rispettare la legge. Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intervenuto ieri mattina a Lecce presso il Centro Ecotekne al Convegno promosso e organizzato dalla Regione Puglia-Assessorato all'Agricoltura Il ruolo della Regione Puglia nella Gestione di Xylella Fastidiosa: obiettivi, metodi e strategie, alla quale hanno partecipato anche il prefetto di Lecce, Claudio Palomba e alcuni parlamentari. Da quando la xylella è stata scoperta fino al marzo 2016, momento in cui la Regione Puglia ne ha preso la responsabilità, è stata una gestione del Governo nazionale che non è stata efficace, tant'è che si è fatto ricorso alla protezione civile - ha aggiunto il governatore -. Ma la lotta alla xylella non è un'emergenza da combattere con la gestione commissariale, perché la protezione civile non interviene in queste materie, purtroppo è accaduto e non ha funzionato. Emiliano, nel ripercorrere le tappe di una vicenda che colpisce alla radice l'identità di una regione ha sottolineato che come nella lotta alla mafia, per la quale si diceva che le persone se la inventavano, anche per la xylella è stato così. In regione erano anche otto consiglieri che negavano l'esistenza della batteriosi, ora si sono ravveduti. Questo per dire che i processi di riconoscimento sono lenti, e anche in questo caso è voluto del tempo. Noi - ha spiegato - ci siamo trovati dentro questa storia con una prima identificazione del 2013 rispetto alla quale è scattato un meccanismo di panico generale, al punto che con una forzatura giuridica non di poco è stata applicata la normativa sulla Protezione civile. Ripeto, una forzatura contro la quale ho protestato perché lo stato di emergenza dura poco e poi si trasforma in ordinarietà. Quando sono diventato presidente mi dissero che bisognava abbattere tutti gli ulivi infetti nella zona infetta, milioni di alberi, questo per dire che la confusione regnava sovrana. Poi arrivò la faticosa fase processuale, dove una mia frase finalmente intervengono i magistrati così capiremo qualcosa in più venne male interpretata come meno male che i magistrati intervengono, così fermiamo chi dice che la xylella esiste contro quelli che affermano il contrario. Questa battaglia ha fortemente indebolito il nostro tessuto sociale, ha distrutto l'agricoltura pugliese ha evidenziato Emiliano, sentenziando: Ma questa divisione oggi deve finire. Ripeto, il tavolo della costruzione della nuova strategia della lotta alla xylella non è un'emergenza, durerà decenni, non possiamo più ragionare furbescamente, finché sarò presidente di questa regione la xylella non sarà occasione per nessuno. Bisogna fare uno sforzo comune. In questa storia ci sono di mezzo il denaro, la politica, le carriere universitarie, gli interessi economici e anche un po' di mafia - ha sottolineato ancora il presidente - perché sono ancora perseguitato da qualcuno che mi intima di non tagliare gli alberi. Che bisogna abbattere gli alberi non solo lo dice la legge - ha ribadito -, ma abbiamo la prova che laddove gli alberi sono stati tagliati la velocità di espansione della malattia è immensamente diminuita. Dove siamo stati bloccati dai ricorsi, come a Oria e Francavilla, dove ci sono 2.500 alberi infetti, è un disastro. Il presidente si è poi soffermato sul monitoraggio. Abbiamo dato vita al più imponente sistema di monitoraggio che sia mai stato realizzato in Europa stiamo facendo tutto con mezzi, finanziamenti e personale regionale - ha sottolineato con orgoglio -. Grazie a questo monitoraggio oggi siamo in grado di fare abbattimenti precisi per rallentare la malattia. Ma purtroppo subiamo ancora delle normative ridicole: perché se facciamo un'ordinanza di abbattimento, il proprietario se non ne comprende l'importanza, può fare ricorso al tribunale amministrativo e bloccare tutto per anni. E a proposito della richiesta di un decreto urgente per sburocratizzare i tagli, il governatore ha insistito: Adesso speriamo che il nuovo ministro dell'Agricoltura comprenda la necessità di fare un decreto che consenta, una volta individuata una pianta infetta di tagliarla immediatamente. Cercheremo di fare in modo che gli agricoltori danneggiati vengano risarciti, che chi ha progetti di rinnovamento possa essere sostenuto dalla Regione, dall'Europa e dall'Italia e, soprattutto, che non ci siano persone che specolino sia dal punto di vista scientifico che economico su questa tragedia. Abbiamo negoziato con le banche il posticipo dei mutui, per la prima volta una fitopatia è stata paragonata a una calamità naturale e questo attiva anche altre forme di supporto, insomma abbiamo

agito in maniera innovativa e dobbiamo mettere al riparo queste azioni dalle speculazioni politiche. E di risorse ha anche parlato l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, che ha spiegato il valore della giornata di studio e approfondimento anche come un'occasione per ribadire le azioni e la strategia che la Regione Puglia sta attuando per contenere e scongiurare la diffusione di questa grave batteriosi. Dal 2016 - ha sottolineato l'assessore - le spese di gestione e prevenzione della batteriosi sono interamente a carico della Regione Puglia che ha già stanziato fino ad oggi circa 20 milioni di euro più altri 10 milioni circa fino al 2020. La Puglia ha agito nell'assoluta autonomia di fronte ad un problema che, invece - ha concluso l'assessore -, deve essere considerato nazionale ed europeo e con sostegni, anche finanziari della stessa portata.

Palagiustizia di Bari, tornano i bagni chimici alla tendopoli: paga l'Ordine degli avvocati

[Redazione]

Erano stati smantellati dopo che la ditta di noleggio non aveva ricevuto notizie sulle quote da versare. Ora contribuirà anche l'Anm per l'affitto delle prossime settimane. CHIARA SPAGNOLO 14 giugno 2018

Palagiustizia di Bari, tornano i bagni chimici alla tendopoli: paga l'Ordine degli avvocati

nuovi bagni chimici per il Palagiustizia

Tornano i bagni chimici a servizio della tendopoli della giustizia davanti al Tribunale inagibile di via Nazariantz a Bari. Dopo una querelle su chi fosse l'ente o l'associazione deputata a pagare il noleggio delle cabine rosse, l'Ordine degli avvocati di Bari ha erogato un nuovo contributo necessario al ripristino dei servizi, dopo aver pagato duemila euro per il noleggio relativo alle prime due settimane di utilizzo. Le quattro cabine erano state smontate mercoledì 13 giugno, poiché la ditta di noleggio non aveva ricevuto notizie su chi avrebbe versato la quota successiva. L'ipotesi di poter proseguire l'attività giudiziaria nelle tensostrutture senza avere i bagni a disposizione ha destato allarme fra tutti gli operatori della giustizia, considerato che non è possibile utilizzare i servizi igienici dell'edificio di via Nazariantz, al quale l'accesso al pubblico è inibito in virtù dello sgombero in atto. L'organismo forense ha quindi deciso di fare un ulteriore sforzo economico e anche la giunta nazionale dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) presa atto del problema, ha disposto un contributo per l'affitto delle strutture a partire dalla prossima settimana. I bagni sono stati quindi rimontati ma si tratta di due sole cabine a fronte delle quattro presenti in precedenza. La giunta barese dell'associazione magistrati, dal canto suo, ha evidenziato "l'abnormità della situazione creata, nella quale - oltre agli innumerevoli e in crescenti disagi rispetto ai quali non si intravede soluzione - è di fatto chiesto ai magistrati e agli avvocati di farsi carico dei costi di servizi primari per lo svolgimento della funzione giudiziaria". I magistrati, inoltre, avendo appreso "dell'interessamento manifestato dalla Regione in merito alla problematica", hanno chiesto che all'interesse segua "un fattivo impegno". Sia il presidente della Regione, Michele Emiliano, che l'assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante, hanno espresso la volontà di intervenire per dare un contributo alla soluzione del problema dei bagni, anche in considerazione del fatto che le tre tende in cui si svolgono le udienze sono state messe a disposizione proprio dalla Protezione civile regionale.

Tags Argomenti: provincia Bari bari città Protagonisti: michele emiliano Antonio Nunziante

Palazzo di Giustizia, tornano i bagni chimici

[Redazione]

Le tende allestite nel parcheggio del Palazzo di Giustizia in via NazariantzLe tende allestite nel parcheggio del Palazzo di Giustizia in via Nazariantz n.c.Saranno nuovamente installati, nella giornata di oggi, i bagni chimici dinanzi alla tendopoli del Palazzo di Giustizia di via Nazariantz.Il complesso di tende sta ospitando le udienze di rinvio dei processi penali dopo la dichiarazione di inagibilità dell'immobile.La giunta nazionale dell'Anm, l'Associazione nazionale dei magistrati, in aiuto ai colleghi baresi, ha deciso di erogare il contributo sufficiente a finanziare quattro bagni per 2 settimane. Nelle ultime ore, però, anche la Regione Puglia, tramite la Protezione civile, ha dato la propria disponibilità a pagare i bagni chimici, come dal primo momento le era stato chiesto dai magistrati e anche dal Comune di Bari. Nelle prime due settimane la spesa era stata sopportata dall'Ordine degli avvocati. Ieri mattina erano stati rimossi.

Pista Mattei, Amatulli (Cisl): riaprire discussione con Regione e consorzio industriale

[Redazione]

[amatulli_salerno]MATERA Il segretario generale aggiunto della Cisl Basilicata, Giuseppe Amatulli, torna sulla tormentata vicenda della pista Mattei e rivendicaciarezza a Regione e consorzio industriale. Siamo arrivati al giro di boa del2018 e sul rilancio dell aviosuperficie di Pisticci spiega il sindacalista non si registrano novità sostanziali, a parte qualche scaramuccia locale che periodicamente accende i riflettori della stampa. Sono polemiche spiega Amatulli che servono solo a riempire il vuoto decisionale della Regione sul progetto di trasformazione della pista Mattei in aeroporto regionale di terzo livello, progetto che, è da scommetterci, tornerà in auge in prossimità della prossima tornata elettorale. Per Amatulli il dibattito intorno al destino dell aviosuperficie di Pisticci conta un vizio origine: Siamo davanti a quella che si potrebbe definire la sindrome da cattedrale nel deserto, ma di questo passo e con tali premesse il progetto di ampliamento non vedrà mai la luce. La questione spiega il segretario della Cisl è inquadrare l'aeroporto dentro una più generale strategia di infrastrutturazione del territorio materano nella consapevolezza che senza infrastrutture per la mobilità veloce delle merci e delle persone è difficile, se non impossibile, attrarre nuovi investimenti produttivi e canalizzare verso la nostra regione i flussi turistici. Questo lavoro va fatto ora che si sono aperte le finestre della Zes e di Matera 2019, avverte il segretario della Cisl. E a chi sostiene che l'aeroporto di Pisticci sarebbe inutile e costoso, Amatulli risponde che sul tavolo non è la competizione sui voli di linea con aeroporti ben più attrezzati come Bari e Brindisi, ma un progetto calibrato su tre ambiti specifici: aviazione generale e charter turistici; trasporto merci; protezione civile. Su questi punti si deve aprire una discussione con il governo regionale e il consorzio industriale per arrivare a decisioni rapide e concrete o immaginare, con la massima franchezza, anche ipotesi alternative. Ciò che non è accettabile - conclude Amatulli - è il clima di incertezza che aleggia sul progetto da parte di chi dovrebbe assumersi la responsabilità di fare delle scelte.

Maltempo e temperature in forte calo: Napoli si risveglia in Autunno

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, l'estate 'va in pausa': in arrivo temporali e brutto tempo 11 giugno 2018 Meteo, la Protezione Civile: "Giovedì allerta su Napoli e provincia" 13 giugno 2018 Forti piogge dalle prime ore del mattino a Napoli e provincia. Sono gli effetti del maltempo annunciato anche dalla protezione civile con un comunicato stampa di allerta meteo che durerà sino alle 23.59 di giovedì 14 giugno. Temperature in forte calo le minime scendono sotto i 20 gradi e le massime si attestano sui 25. Il tempo dovrebbe migliorare già nella giornata di venerdì. Weekend salvo dunque per i vacanzieri: sabato e domenica tornerà il sole.

Maltempo, strade allagate a Torre del Greco e a Trecase

[Redazione]

Approfondimenti Allerta meteo: nuovo allarme della Protezione civile dalle 12 di oggi 9 maggio 2018 Maltempo e temperature in forte calo: Napoli si risveglia in Autunno 14 giugno 2018 Paura a Torre del Greco, dove a causa del maltempo, che si sta abbattendo su Napoli e provincia, si stanno verificando numerosi allagamenti, in particolare in via Resina nuova e via Montagnelle. A preoccupare sono i torrenti d'acqua che scendono dal Vesuvio sulla città, acuiti dai roghi della scorsa estate, che hanno prodotto nuovi problemi idrogeologici nella zona vesuviana. Disagi anche a Trecase.

Esplosione nei pressi di via Toledo: incendio e paura per gli abitanti

[Redazione]

Approfondimenti Boato nella notte a Poggiomarino, bomba carta esplode all'esterno di un'agenzia immobiliare 31 maggio 2018 Una forte esplosione si è verificata pochi minuti fa in una traversa di via Toledo. Nei pressi del banco di Napoli un ordigno rudimentale è esploso contro la saracinesca di un esercizio commerciale. Si tratta di un bar dismesso in piazza XX settembre. L'esplosione ha causato un principio d'incendio che si è propagato fino al primo piano sovrastante. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme in pochi minuti. L'intervento ha permesso di evitare feriti. Le indagini sono condotte dagli agenti della polizia che hanno il compito di provare a scoprire gli autori del raid.

CRONACA: Napoli est, emergenza rifiuti e roghi tossici (VIDEO)

[Redazione]

Tweet17690001NAPOLI (di Raffaele De Lucia)- Frigoriferi, parti di auto vetture, pneumatici, balle di vestiti, materiale di risulta di ristrutturazioni. area Est di Napoli è un enorme pattumiera a cielo aperto. Quintali di rifiuti campeggiano a poca distanza dai palazzi dalle scuole e dagli ospedali. Ecco una delle strade principali che porta all'Ospedale del Mare. Un mare di spazzatura riempie la sede stradale. I pirati dello scarico illegale ormai si servono delle periferie per sversare veleni e ingombranti. Gli spazi verdi al disotto dei cavalcavia sia nell'area est che in città a Gianturco sono il luogo preferito e più nascosto dove operare di notte e dove appiccare anche incendi. ecco quello che si vede passando per Ponticelli. Spazzatura incendiata e un forte odore di gomma bruciata. A due passi invece da Poggioreale la situazione è pressoché peggiore con materiale di risulta gettato tra la vegetazione e ingombranti. Una bomba ecologica su cui tutti chiudono gli occhi comune compreso. VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=GTIUHnfcbiU>

Maltempo, ci saranno ancora forti temporali al Sud

[Redazione]

Una depressione, da giorni attiva sull'Italia e responsabile dei forti temporali al centro-sud, si sposterà, nella giornata di domani, verso la Grecia mantenendo la sua influenza soprattutto al sud e su parte del centro. Tale evoluzione riporterà precipitazioni a carattere temporalesco che si susseguiranno localmente intense soprattutto sulle estreme regioni meridionali della penisola e sui versanti tirrenici della Sicilia. Maltempo al Sud Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo Continua a leggere.

Maltempo, ancora forti temporali al Sud: l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Una depressione, da giorni attiva sull'Italia e responsabile dei forti temporali al centro-sud, si sposterà, nella giornata di domani, verso la Grecia mantenendo la sua influenza soprattutto al sud e su parte del centro. Tale evoluzione riporterà precipitazioni a carattere temporalesco che risulteranno localmente intense soprattutto sulle estreme regioni meridionali della penisola e sui versanti tirrenici della Sicilia. Maltempo al Sud Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi **CONTINUA A LEGGERE**

CONDIZIONI METEO AVVERSE**Rischio di temporali con fulmini grandinate e forti raffiche di vento**

[Redazione]

CONDIZIONI METEO AVVERSE I Un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse è stato diramato ieri dal Dipartimento di Protezione civile a causa dello spostamento, dal basso Tirreno verso la Grecia, di un nucleo depressionario responsabile dell'innescò di forti temporali a carattere sparso su molte zone del Centro-Sud. Dalle prime ore di oggi e per le successive 12-18 ore, in Basilicata sonopreviste precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org-

Terremoto: lieve scossa, magnitudo 2. Epicentro: Altamura

[Redazione]

Alle 18,1514 giugno 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca